



INTERLINGUISTICA

Studi contrastivi tra Lingue e Culture

Collana del DISU

Dipartimento di Studi Umanistici

in cooperazione con il

centro CLASS dell'Università per Stranieri di Siena

Direttrici

Claudia Buffagni e Beatrice Garzelli

Comitato scientifico

Felisa Bermejo (Università di Torino)

Silvia Brutí (Università di Pisa)

Maria Vittoria Calvi (Università di Milano)

Manuel Ángel Candelas Colodrón (Università di Vigo)

Marco Cipolloni (Università degli Studi La Sapienza, Roma)

Stefania D'Agata D'Ottavi (Università per Stranieri di Siena)

Jorge Díaz Cintas (University College London)

Claus Ehrhardt (Università di Urbino)

Marina Foschi (Università di Pisa)

Yves Gambier (Università di Turku)

Henrik Gottlieb (Università di Copenhagen)

Claudia Koloszar-Koo (Università di Vienna)

Fabrizio Megale (Università degli Studi Internazionali di Roma)

Nadia Minerva (Università di Catania)

Sandro M. Moraldo (Università di Bologna-Forlì)

Amanda C. Murphy (Università Cattolica, Milano)

Christiane Nord (Università di Magdeburg Stendal, *professore emerito*)

Massimo Palermo (Università per Stranieri di Siena)

Enrica Rossi (Università degli Studi di Urbino "Carlo BO")

Massimo Vedovelli (Università per Stranieri di Siena)

Comitato di redazione

Nicolò Calpestrati

Daniele Corsi

Teaching, Translating and Researching LSP during the pandemic times

a cura di

Elena Carpi, Monica Lupetti, María Enriqueta Pérez Vázquez



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume pubblicato con il contributo dell'Università di Pisa
e del PRIN 2022 "Un nuovo ambiente digitale per il recupero del patrimonio
lessicografico: il Tesoro digitale della lessicografia bilingue spagnolo-italiano"*

Il volume è stato sottoposto a doppio referaggio anonimo

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677098-1

Teaching, Translating and Researching LSP
during the pandemic times

Indice

ELENA CARPI, MONICA LUPETTI, MARÍA ENRIQUETA PÉREZ VÁZQUEZ	
Introduzione	9
Introduction	17

Metodologie didattiche e CLIL/EMI Teaching methodologies and CLIL/EMI

BRANDI FUGLSBY & SAVEENA (CHAKRIKA) VEERAMOOOTHOO	
Communicative disruptions during virtual international collaborations: TAPP developments during the COVID-19 Pandemic	27

MARINA TZOANNOPOULOU	
Teaching ESP with a MOOC: Student perceptions of an experiment in blended/hybrid learning	43

INMACULADA FORTANET GÓMEZ E CARMEN NOTARI MONTOYO	
Implementing plurilingual activities through technology in CLIL: The pre-service teacher perspective	63

Innovazione e tecnologia digitale Innovation and digital technology

ALEJANDRO CURADO FUENTES	
Professional communication analysis in tourism: Pre- and post-pandemic perceptions in regional companies in Spain	87

GIULIA CIARAMITA

The integration of mediation, plurilingual and digital competences
in language learning tasks

107

Discorso e linguistica dei corpora
Discourse and corpus linguistics

NADIA HAMADE ALMEIDA

A corpus-based study of diphthong shift sound change:
The representation of a southern linguistic feature in the
nineteenth-century Lancashire dialect

129

GIAN LUIGI DE ROSA, MARTINA DESANTIS

Estratégias de indeterminação do sujeito no discurso especializado
web-mediated brasileiro

145

FRANCESCO MORLEO

Costruzioni scisse e pseudoscisse in *talks* semi-divulgativi *web-mediated*
in italiano e portoghese

175

ELISA LUPETTI

La comunicazione persuasiva: le allocuzioni di Emmanuel Macron
ai tempi del Covid-19

197

Studi sulla traduzione
Translation studies

SANDRA RUIZ LLAMAS

Translation and interpretation: Linguistic difficulties in Dante Medina's
avant-garde literature

227

CARMEN MATA PASTOR

Patrones de denominación de colores en italiano y en español. Estudio
de las variables de lengua materna y género

237

Introduzione

Linguaggi specialistici e insegnamento prima e dopo la pandemia

All'inizio di marzo 2020, in Europa, nell'arco di pochi giorni, quasi tutti i professionisti della comunicazione e tutti i docenti dei diversi livelli d'istruzione si sono visti costretti a sostituire il loro lavoro di ricerca e di insegnamento in presenza con soluzioni a distanza. Sebbene docenti e ricercatori non fossero del tutto impreparati, poiché il rapido cambiamento ha potuto basarsi su conoscenze già molto elaborate dopo lustri di innovazioni e riflessione, l'esperienza ha messo in luce diverse complessità. La situazione di emergenza ha dunque accelerato i tempi di adozione di nuovi strumenti nel campo della comunicazione a distanza, attraverso le nuove tecnologie e i mezzi digitali.

Questo volume raccoglie alcuni dei contributi presentati durante il ventesimo congresso AELFE (*Asociación Española de Lenguas para Fines Específicos*, 'Associazione spagnola di lingue per fini specifici'), dedicato allo studio della comunicazione e della didattica delle lingue speciali prima e dopo la pandemia (2020-21), che ha sconvolto la vita privata e professionale delle persone e portato notevoli cambiamenti nel modo di comunicare, di lavorare e di fare ricerca. Si tratta di studi che si collocano nell'ambito delle più diverse linee di ricerca linguistica: dalla grammatica alla sociolinguistica, dalla retorica all'analisi del discorso. Basandosi sia su corpus esistenti sia creati *ex novo*, con una prospettiva sincronica e diacronica, gli autori si chiedono se, e in che misura, l'emergenza sanitaria abbia portato con sé un diverso modo di comunicare. Indagano, in questo senso, su quale sia stata la ricaduta dell'uso intensivo delle piattaforme informatiche sulla comunicazione professionale e accademica quotidiana e sulla creazione di una diversa prossimità che, al di là delle risorse tecnologiche, ridefinisce gli attori e i luoghi delle relazioni che essi stabiliscono. Si genera, in tal modo, una nuova dinamica tra gli studenti, tra i docenti e tra queste due categorie.

Un aspetto di particolare interesse è rappresentato dai cambiamenti nei registri della comunicazione accademica e didattica, nonché dal tipo di vocabolario specialistico utilizzato in tali contesti, e da come esso si è evoluto in questo periodo di transizione. Le diverse analisi aiutano a comprendere come la pandemia abbia modificato le lingue specializzate e la loro didattica attraverso la valutazione di corpora, di materiali didattici e di strategie pedagogiche create per adattarsi ai nuovi scenari. Inoltre, il discorso politico ha inglobato il linguaggio medico e sanitario, i cui termini specialistici sono diventati oggetto di costante uso e continua divulgazione.

La dimensione internazionale, interculturale e interdisciplinare di questo volume emerge anche grazie al plurilinguismo – sia in un’ottica intralinguistica sia interlinguistica – che caratterizza i contributi: si possono, infatti, apprezzare analisi in e sull’inglese, italiano, portoghese e spagnolo.

CLIL, acronimo inglese di *Content and Language Integrated Learning*, individua l’apprendimento integrato di contenuti disciplinari in una lingua straniera. Tale metodologia si distingue dalla EMI, acronimo di *English as a Medium of Instruction*, in quanto la didattica CLIL intende insegnare non solo un contenuto, bensì la lingua veicolare. È a questo ambito didattico, che ha conosciuto un grande sviluppo durante il periodo pandemico, che fanno riferimento i contributi di Brandi Fuglsby & Saveena (Chakrika) Veeramoothoo, Marina Tzoannopoulou e di Carmen Notari-Montoyo & Inmaculada Fortanet-Gómez.

In «Communicative disruptions during virtual international collaborations: TAPP developments during the Covid-19 pandemic» Brandi Fuglsby & Saveena (Chakrika) Veeramoothoo mostrano gli effetti della pandemia da COVID-19 nei corsi di scrittura tecnica e specialistica da loro tenuti, in particolare in relazione a un’attività basata sulla collaborazione internazionale virtuale, il Progetto Trans-Atlantico e del Pacifico (TAPP). TAPP abbina una lezione negli Stati Uniti – di solito riguardante la comunicazione tecnica e professionale (TPC) – a una di traduzione, e si svolge in modo asincrono. Gli autori documentano le loro esperienze come istruttori TPC negli Stati Uniti, e illustrano in che modo hanno orientato e guidato gli studenti mentre adattavano TAPP ai cambiamenti imposti dal COVID-19.

Marina Tzoannopoulou in «Teaching ESP with a MOOC: Student perceptions of an experiment in blended/hybrid learning» esplora la fattibilità pedagogica dell’integrazione di un MOOC (Massive Open Online Course) in un corso di inglese per scopi specifici (ESP), tenuto durante il seme-

stre primaverile dell'anno accademico 2020-21 presso l'Università Aristotele di Salonicco. Mediante un approccio costruttivista, lo studio indaga la percezione degli studenti coinvolti attraverso diari di riflessione, interviste personali e *focus group*. I vantaggi e i limiti dell'attuale approccio rispetto all'insegnamento dell'ESP vengono discussi alla luce dei risultati, che evidenziano come i MOOC siano percepiti quali modo innovativo, alternativo e accessibile per arricchire sia l'apprendimento delle lingue sia la conoscenza delle materie.

L'articolo «Implementing plurilingual activities through technology in CLIL: the pre-service teacher perspective» di Carmen Notari-Montoyo e Inmaculada Fortanet-Gómez illustra il modulo didattico *CLIL in the Plurilingual Classroom*, progettato dall'Universitat Jaume I. Si tratta di un'attività che nasce nell'ambito di TEMPLATE, un progetto europeo il cui obiettivo principale è offrire sviluppo professionale agli insegnanti CLIL e FL, tirocinanti e di ruolo, focalizzandosi su plurilinguismo, CLIL e tecnologia. I risultati hanno mostrato sia la scarsa conoscenza di questi aspetti nei gruppi di riferimento, insieme alla convinzione dei tirocinanti che è necessaria una maggior conoscenza delle nuove tecnologie e del plurilinguismo, sia l'importanza di questi due temi per il futuro della didattica.

I contributi di Ruiz Llamas e Mata Pastor si riferiscono al campo della traduzione, e mettono in luce le diverse modalità con cui l'atto del tradurre, sia in ambito letterario sia specialistico, può farsi interprete della realtà, e giungere a cambiarla, anche mediante la creazione di neologismi.

Sandra Ruiz Llamas, in «Linguistic difficulties in Dante Medina's avant-garde literature», studia e analizza il lessico del romanzo *Ni falta que hace Dios*, pubblicato nel 2017 dallo scrittore messicano Dante Medina, nel quale viene applicata una metodologia translinguistica. Ruiz Llamas sottolinea come il lessico di Medina si sia sviluppato letterariamente in anticipo sulla realtà, poiché il romanzo contiene espressioni legate all'esperienza sociolinguistica messicana del COVID-19. L'autrice si chiede se si tratti di un'operazione paragonabile alla programmazione semantica messa in atto dalla burocrazia che, durante la pandemia, ha introdotto neologismi specialistici nel vocabolario quotidiano. Si tratta di un tentativo translinguistico di trovare un divario nella scrittura contemporanea, utilizzando più lingue (francese, inglese americano, italiano, portoghese e tedesco), caratteristico di una scrittura di rottura americana, di uno stile d'avanguardia.

Nell'ambito delle lingue speciali, Carmen Mata Pastor si occupa del colore, un oggetto di studio estremamente complesso e fino ad oggi poco

indagato. La studiosa sviluppa il suo contributo «El estudio del color y su traducción aplicado a las lenguas para fines específicos» focalizzandosi sul concetto di colore come segno e lo analizza nella triplice dimensione di forma, significato e uso in spagnolo. Mostra come sia possibile analizzarne la variazione in prospettiva diatopica, diacronica, diastratica e diafasica. Particolare attenzione viene poi dedicata agli aspetti semantici e pragmatici legati alla traduzione interlinguistica dei cromonimi, mediante una proposta di sistematizzazione.

Il concetto di *Innovazione e tecnologie digitali* è ampio e molto trasversale, e si applica ad ambiti estremamente diversificati, come si evince dalla lettura dei saggi di Curado Fuentes e Ciaramita.

Durante i primi due anni di COVID-19 (2020-21), il turismo ha affrontato sfide complesse in diversi Paesi; in quelli in cui rappresenta un'alta percentuale del PIL, come la Spagna, è stato necessario introdurre innovazioni sul fronte tecnologico, in modo da adeguare le strutture aziendali al nuovo scenario economico. Per esempio, il telelavoro e le riunioni online sono stati adottati già nelle settimane di marzo e aprile 2020. A questo proposito, l'obiettivo generale dello studio di Alejandro Curado Fuentes, «Professional communication analysis in Tourism: Pre- and post-pandemic perceptions in regional companies in Spain» è l'analisi dei cambiamenti introdotti nella comunicazione del settore turistico: con questa finalità sono state monitorate le idee e le percezioni dei dipendenti riguardo le loro attività di comunicazione professionale prima e dopo la pandemia. Sulla base della letteratura specialistica, Curado raccoglie informazioni di prima mano per mostrare la situazione delle diverse professioni nell'ambito del turismo pre e post pandemia. Il suo studio, condotto in Extremadura (regione nel sudovest della Spagna) si affida a strumenti di analisi qualitativa per studiare le risposte di 50 professionisti del turismo a due sondaggi (2019 e 2022) sull'importanza della competenza linguistica, dei media digitali e delle tecnologie dell'informazione. Il confronto dei dati evidenzia che, dopo la pandemia, sono stati attribuiti punteggi significativamente più alti alla competenza linguistica e alle abilità nei media digitali. Non emergono invece differenze significative nelle risposte in termini di valutazione dell'uso delle tecnologie informatiche: tale fenomeno è ascrivibile sia a un maggior numero di opportunità di comunicazione virtuale – la partecipazione a riunioni e seminari on line si è fatta molto più frequente – sia alle applicazioni digitali che si sono sempre più evolute ed adattate a diversi contesti.

Giulia Ciaramita presenta in «The integration of mediation, plurilingual and digital competencies in language learning task» una ricerca sull'integrazione di tecnologia, mediazione e plurilinguismo nella docenza delle lingue straniere. L'obiettivo dell'autrice è indagare la conoscenza degli insegnanti italiani in tema di mediazione e la loro capacità di integrare questa attività e le TIC con la didattica plurilingue. Per fare ciò, Ciaramita adotta una metodologia sia quantitativa sia qualitativa mediante due principali strumenti di ricerca: un sondaggio che indaga la consapevolezza degli insegnanti riguardo alla definizione e all'importanza della mediazione, e un compito semi-guidato in cui ai partecipanti è stato chiesto di integrare mediazione, plurilinguismo e tecnologia.

I risultati quantitativi e qualitativi dell'analisi dimostrano che, in generale, gli insegnanti in pre-servizio in Italia conoscono la definizione di mediazione e sono consapevoli dell'importanza di includerla nelle loro lezioni; tuttavia, non sempre sono in grado di riconoscere la tipologia di esercizio. Inoltre, lo studio ha rivelato che l'atteggiamento dei futuri insegnanti verso la tecnologia è positivo; non in tutte le circostanze, però, questi sono in grado di includere le TIC nell'insegnamento delle strategie di mediazione. Considerando i risultati ottenuti, si può concludere che gli insegnanti hanno ancora bisogno di formazione sulla tecnologia, sulla mediazione e, in particolare, sulla combinazione di entrambe. A questo proposito, Ciaramita presenta il progetto TEMPLATE, che si occupa della formazione degli insegnanti su questi temi, poiché uno dei suoi obiettivi è quello di fornire una preparazione adeguata sulla competenza plurilingue in cui la mediazione e la tecnologia sono concetti chiave.

Lo studio del linguaggio mediante la creazione di corpora, che la linguistica computazionale permette di analizzare in modo esaustivo, rappresenta il filo conduttore degli studi di Hamada Almeida, di De Rosa e Desantis, di Morleo e di Lupetti.

Nadia Hamade Almeida in «A Corpus-based Study of Diphthong Shift Sound Change: The Representation of a Southern Linguistic Feature in the Nineteenth-century Lancashire Dialect» si occupa del cambiamento fonologico riguardante alcuni monotonghi e dittonghi della RP (*Received Pronunciation*): [i:], [u:], [ɛɪ], [aɪ], [ɔɪ], [aʊ] e [əʊ]. Lo spostamento del dittongo è un fenomeno che ebbe origine all'inizio del diciannovesimo secolo a Londra, e successivamente si diffuse nell'Inghilterra meridionale e nelle Midlands. L'autrice dimostra mediante l'analisi di un corpus di testi letterari di cinque diversi autori, che questo processo fonologico si diffonde anche nel dialetto del Lancashire del XIX secolo.

Nella cornice della grammatica generativa e della sociolinguistica, Gian Luigi De Rosa e Martina Desantis in «Estratégias de indeterminação do sujeito no discurso especializado *web-mediated* brasileiro», analizzano le strategie di indeterminazione del soggetto nel portoghese brasiliano (PB). Il soggetto generico o arbitrale in PB può essere espresso da forme pronominali nominative, generalmente nulle, o da costruzioni sintattiche standard di indeterminazione come il “se” impersonale o passivante. Gli autori prendono come riferimento la teoria del cambiamento linguistico proposta da Weinreich, Labove Herzog (2006), associata alla teoria dei Principi e dei Parametri (Chomsky 1981 e 1995) e indagano le strategie di indeterminazione del soggetto nel discorso specialistico mediato dal web, in due corpora diversi: un corpus di *Academic Talk Videos* (semi-divulgativo, monitorato e formale) e un corpus di *TEDx Talks* (divulgativo, meno monitorato e meno formale). L'ipotesi principale di De Rosa e Desantis, confermata dalla loro analisi, è che nel corpus semi-divulgativo si trovi una grammatica più conservativa per quanto riguarda la rappresentazione dei soggetti di riferimento indeterminato, con una preferenza per l'uso di strategie standard; mentre nel corpus divulgativo emergerebbe una grammatica meno conservativa, che predilige l'uso di strategie innovative.

Diversi ambiti di ricerca quali la psicologia, la linguistica e l'analisi del discorso si incrociano nell'articolo di Elisa Lupetti, «La comunicazione persuasiva: le allocuzioni di Emmanuel Macron ai tempi del Covid-19», il cui obiettivo è individuare il lessico e le strutture linguistiche ricorrenti che evidenziano il modo in cui Emmanuel Macron, nei suoi discorsi alla nazione, tenta di fare breccia nel cuore dei francesi in un momento di enorme difficoltà a livello mondiale. Partendo dalla retorica aristotelica per arrivare all'era delle nuove tecnologie, Lupetti ricorda come la persuasione, a differenza del convincimento, non agisca solo sul pensiero razionale, ma trovi la sua forza nella manipolazione della sfera emozionale dell'essere umano. L'autrice mostra come ciò possa essere esemplificato e analizzato nel complesso panorama delle allocuzioni del presidente della Repubblica francese (marzo 2020-novembre 2021) rivolte ai suoi compatrioti, da lei raccolte e tradotte, costruendo un corpus che permette di comprendere i rituali comunicativi di cui tutti siamo stati spettatori, uditori, interpreti e attuatori.

Il contributo di Francesco Morleo in «Costruzioni scisse e pseudoscisse nei video di (semi)divulgazione accademica in italiano e portoghese brasiliano (PB)» sviluppa un'analisi delle costruzioni scisse, che l'autore studia a partire dallo spoglio di due corpora di parlato semi-divulgativo in PB e in

italiano (standard e neostandard in entrambi i casi). L'autore sottolinea, in primo luogo, come l'analisi di una varietà diamesica permetta non solo di evincere dati di tipo formale, funzionale e testuale, ma anche informazioni d'uso in relazione a una determinata produzione linguistica, come quella che avviene nel contesto dei *talks* semi-divulgativi *web-mediated*. A tutt'oggi, gli studi contrastivi che coinvolgono il portoghese su questa materia sono molto rari. Nel suo contributo, con un approccio inedito, Morleo considera le principali costruzioni scisse dal punto di vista formale confrontando le due lingue. Dall'analisi emerge la vicinanza tra le strutture comunicative del PB e dell'italiano (con particolare riferimento alle principali costruzioni di focalizzazione), ma si evidenzia anche una non completa corrispondenza tra i due sistemi linguistici.

Come curatrici, auspichiamo che quest'opera possa rappresentare un valido strumento di riflessione riguardo al modo in cui la pandemia, come ogni crisi, ha indotto e accelerato il cambiamento. Nel caso della ricerca linguistica si tratta, tra l'altro, dell'evoluzione dei modelli di comunicazione, dell'adattamento dell'uso del linguaggio, e del modo in cui gli strumenti di comunicazione digitale hanno influenzato le dinamiche linguistiche. Per quanto riguarda la didattica, questa si è spostata verso l'apprendimento online, attraverso strumenti pedagogici digitali: non solo piattaforme e testi, bensì la necessità di collaborazione fra insegnanti e discenti. Si tratta di una vera e propria rivoluzione che confidiamo interessi i nostri lettori, così come ha interessato noi nell'edizione di questo volume.

Elena Carpi, Monica Lupetti, María Enriqueta Pérez Vázquez
Università di Pisa

Introduction

LSP discourse and teaching before and after the pandemic times

At the beginning of March 2020, within a matter of days, the vast majority of communication professionals and educators across various educational settings in Europe found themselves compelled to transition from traditional in-person research and teaching to remote solutions. They were not entirely unprepared because this rapid transition tapped into years of innovation and reflection. Nevertheless, it revealed various complexities, and as a consequence, the emergency situation expedited the adoption of new tools in remote communication relying on innovative technologies and digital media.

This volume brings together some of the contributions presented at the 20th AELFE congress (*Asociación Española de Lenguas para Fines Específicos*, “Spanish Association of Languages for Specific Purposes”), devoted to the study of communication and teaching of specialised languages before and after the pandemic (2020-21), which disrupted people’s private and professional lives and brought about significant changes in the way they communicate, work and do research. These studies fall within the most diverse lines of linguistic research: from grammar to sociolinguistics, from rhetoric to discourse analysis. Based on both existing and newly created corpora, the authors analyse, either in a synchronic or in a diachronic perspective, whether and to what extent the health emergency prompted changes in the way we communicate. They investigate the consequences of the intensive use of IT platforms on everyday professional and academic communication and on the creation of a new form of proximity that, regardless of the type and extent of the technological resources involved, reshapes the actors involved and the spaces in which they interact. A new dynamic is thus generated in the interactions among students, among teachers and between students and teachers.

Of particular interest are the changes in registers in academic and didactic communication, alongside the type of specialized vocabulary used in these

contexts and its evolution throughout this transitional period. Through the evaluation of corpora, teaching materials and pedagogical strategies developed to adapt to the new scenarios, the different analyses help understand how the pandemic changed specialized languages and their teaching. Furthermore, political discourse has assimilated medical and health discourse and consistently employed specialized terms, thus contributing to their wide dissemination. The international, intercultural, and interdisciplinary dimension of this volume is evidenced by its multilingualism, featuring analyses in English, Italian, Portuguese, and Spanish. This diversity offers insights not only from within each language, but also cross-linguistically.

CLIL, an acronym for “Content and Language Integrated Learning”, identifies the integrated learning of disciplinary contents in a foreign language; this methodology differs from EMI, an acronym for “English as a Medium of Instruction”, in that CLIL methodology intends to teach both contents and the vehicular language. The articles by Brandi Fuglsby and Saveena (Chakrika) Veeramoothoo, Marina Tzoannopoulou, Carmen Notari-Montoyo and Inmaculada Fortanet-Gómez focus on this field, which underwent great development during the pandemic period. In «Communicative disruptions during virtual international collaborations: TAPP developments during the Covid-19 pandemic», Brandi Fuglsby and Saveena (Chakrika) Veeramoothoo show the effects of the COVID-19 pandemic on the technical and specialised writing courses they taught, particularly in relation to an activity based on virtual international collaboration: the Trans-Atlantic and Pacific Project (TAPP). TAPP combines a lecture in the United States – usually on technical and professional communication (TPC) – with one on translation, and it is conducted asynchronously. The authors document their experiences as US-based TPC instructors and illustrate how they oriented and guided students as they adapted TAPP to the changes imposed by COVID-19.

In «Teaching ESP with a MOOC: Student perceptions of an experiment in blended/hybrid learning», Marina Tzoannopoulou explores the pedagogical feasibility of integrating a MOOC (Massive Open Online Course) into an English for Specific Purposes (ESP) course taught during the spring semester of the academic year 2020-21 at Aristotle University of Thessaloniki. Using a constructivist approach, the study investigates the perceptions of the students involved through reflective diaries, personal interviews and focus groups. The advantages and limitations of the current approach with respect to ESP teaching are discussed considering the findings, which high-

light that MOOCs are perceived as an innovative, alternative and accessible way to enrich both language learning and subject knowledge.

The article «Implementing plurilingual activities through technology in CLIL: the pre-service teacher perspective» by Carmen Notari-Montoyo and Inmaculada Fortanet-Gómez illustrates the didactic module «CLIL in the Plurilingual Classroom», designed by the Universitat Jaume I. It is an activity that originated within TEMPLATE, a European project whose main objective is to offer professional development to CLIL and FL teachers, trainees, and in-service teachers, and focuses on plurilingualism, CLIL and technology. The results showed both the lack of knowledge of these aspects in the target groups, together with the trainees' belief that more knowledge of new technologies and multilingualism is needed, and the importance of these two issues for the future of teaching.

The contributions by Ruiz Llamas and Mata Pastor refer to the field of translation and highlight the different ways in which the act of translating, both in the literary and specialist spheres, can become the interpreter of reality and come to change it, including through the creation of neologisms.

In «Linguistic difficulties in Dante Medina's avant-garde literature», Sandra Ruiz Llamas, analyses the novel *Ni falta que hace Dios*, published in 2017 by the Mexican writer Dante Medina, in which the author applies a translinguistic methodology. Ruiz Llamas emphasises how Medina's lexicon literally developed in advance of reality, as the novel contains expressions related to the Mexican sociolinguistic experience of COVID-19. The author wonders whether this is comparable to the semantic programming carried out by the bureaucracy that introduced specialized neologisms into everyday vocabulary during the pandemic. It is a translinguistic attempt to find a gap in contemporary writing, using several languages (French, American English, Italian, Portuguese and German), characteristic of an American breakthrough writing, of an avant-garde style.

In the field of special languages, Carmen Mata Pastor deals with colour, an extremely complex and hitherto little-researched object of study. The scholar develops her contribution «El estudio del color y su traducción aplicado a las lenguas para fines específicos» focusing on the concept of colour as a sign and analyses it in the triple dimension of form, meaning and use in Spanish. Mata Pastor shows how it is possible to analyse its variation from a diatopic, diachronic, diastratic, and diaphasic perspective. Special attention is paid to the semantic and pragmatic aspects linked to the interlinguistic translation of chromonyms through a proposed systematization.

The concept of innovation and digital technologies is broad and varied and applied to extremely diverse areas, as can be seen from reading the essays by Curado Fuentes and Ciaramita. During the first two years of COVID-19 (2020-21), tourism faced complex challenges in several countries. In those where it represents a high percentage of GDP, such as Spain, innovations on the technological front had to be introduced to adapt business structures to the new economic scenario. For example, teleworking and online meetings were adopted as early as March and April 2020.

In this regard, the overall objective of Alejandro Curado Fuentes's study, «Professional communication analysis in Tourism: Pre- and post-pandemic perceptions in regional companies in Spain», is to analyse the changes introduced in communication in the tourism sector. With this aim, employees' ideas and perceptions regarding their professional communication activities before and after the pandemic were monitored. Based on the specialist literature, Curado gathered first-hand information to show the situation of the different professions within the pre- and post-pandemic tourism sector. His study, conducted in Extremadura (a region in southwest of Spain), relies on qualitative analysis tools to study the responses of 50 tourism professionals to two surveys (2019 and 2022) on the importance of language skills, digital media and information technology. The data comparison shows that significantly higher scores were given to language proficiency and digital media skills after the pandemic. On the other hand, no significant differences emerged in the answers in terms of the assessment of the use of information technology. This can be attributed both to a greater number of opportunities for virtual communication (participation in online meetings and seminars has become much more frequent) and to digital applications that have increasingly evolved and adapted to different contexts.

In «The integration of mediation, plurilingual and digital competencies in language learning task», Giulia Ciaramita presents research on the integration of technology, mediation and plurilingualism in foreign language teaching. The author's aim is to investigate Italian teachers' knowledge of mediation and their ability to integrate this activity and ICT with multilingual teaching. To do this, Ciaramita adopts both a quantitative and qualitative methodology through two main research instruments: a survey investigating teachers' awareness of the definition and importance of mediation and a semi-guided task in which participants were asked to integrate mediation, multilingualism and technology. The quantitative and qualitative results of the analysis show that, overall, pre-service teachers in Italy

know the definition of mediation and are aware of the importance of including it in their lessons. However, they are not always able to recognize the type of exercise. Furthermore, the study revealed that the attitude of future teachers towards technology is positive; however, they are not always able to include ICT in their teaching of mediation strategies. Considering the results obtained, it can be concluded that teachers still need training on technology, mediation and, in particular, on the combination of both. In this regard, Ciaramita presents the TEMPLATE project that deals with teacher training on these issues, as one of its goals is to provide adequate preparation on multilingual competence in which mediation and technology are key concepts.

The study of language through the creation of corpora, which computational linguistics makes possible to analyse comprehensively, is the common thread running through the studies of Hamada Almeida, De Rosa and Desantis, Morleo and Lupetti. In «A Corpus-based Study of Diphthong Shift sound change: The Representation of a southern linguistic feature in the Nineteenth-century Lancashire Dialect», Nadia Hamade Almeida deals with the phonological shift concerning some monophthongs and diphthongs of the RP (Received Pronunciation): [i:], [u:], [ɛɪ], [aɪ], [ɔɪ], [aʊ] and [əʊ]. Diphthong shift is a phenomenon that originated in the early 19th century in London and later spread to southern England and the Midlands. Through the analysis of a corpus of literary texts by five different authors, the author demonstrates that this phonological process also spread to the Lancashire dialect of the 19th century.

In «Estratégias de indeterminação do sujeito no discurso especializado *web-mediated* brasileiro», Gian Luigi De Rosa and Martina Desantis analyse the representation of the indefinite subject in Brazilian Portuguese (PB), within the framework of generative grammar and sociolinguistics. In PB, the indefinite subject can be expressed by nominative pronominal forms of generic and arbitrary reference (generally null) or by standard syntactic constructions of indefiniteness, such as the use of the passive or impersonal 'se'. The authors take as their reference the theory of linguistic change proposed by Weinreich, Labove Herzog (2006), associated with the theory of Principles and Parameters (Chomsky 1981, 1995), and investigate subject nulling strategies in specialised web-mediated discourse in two different corpora: a corpus of Academic talks (semi-popularizing, monitored and formal) and a corpus of TEDx Talk Videos (popularizing, less monitored and less formal). The main hypothesis of De Rosa and Desantis, confirmed

by their analysis, is that, in the semi-popularizing corpus, grammar is more conservative in the representation of indefinite reference subjects, with a preference for the use of standard strategies. Conversely, in the popularizing corpus, a less conservative grammar emerges, favouring the use of innovative strategies.

Different fields of research, such as psychology, linguistics and discourse analysis, intersect in Elisa Lupetti's article, «La comunicazione persuasiva: le allocuzioni di Emmanuel Macron ai tempi del Covid-19» (Persuasive Communication: Emmanuel Macron's Speeches at the Time of Covid-19), whose aim is to identify recurring lexicon and linguistic structures that underline the way in which Emmanuel Macron, in his speeches to the nation, attempts to break through to the hearts of the French people at a time of enormous difficulty worldwide. Starting from Aristotelian rhetoric and arriving at the age of new technologies, Lupetti recalls how persuasion, unlike conviction, does not only act on rational thought but finds its strength in the manipulation of the human being's emotional sphere. The author shows how this can be exemplified and analysed in the complex landscape of the speeches of the French President (March 2020-November 2021) addressed to his compatriots. The speeches were collected and translated to build a corpus that allows us to understand the communicative rituals of which we have all been spectators, listeners, interpreters, and implementers.

Francesco Morleo's contribution in «Escaped Constructions and Pseudo-Scissors in Academic (semi)disclosure videos in Italian and Brazilian Portuguese (PB)» develops an analysis of cleft constructions. The author studies them by starting from the perusal of two corpora of semi-popularizing speech in PB and Italian (standard and neo-standard in both cases). The author emphasises, first of all, how the analysis of a diamesic variety makes it possible to deduce formal, functional and textual data. Moreover, he shows how such analysis offers information on language use in a given linguistic "product", such as the language used in the context of web-mediated semi-popularising talks. To date, contrastive studies involving Portuguese on this subject are very rare. With a novel approach, Morleo considers the main formally cleft constructions by comparing the two languages. The analysis reveals the closeness between the communicative structures of PB and Italian (with particular reference to the main focal constructions), but it also highlights an incomplete correspondence between the two linguistic systems.

The editors hope that this volume will be a valuable tool for reflection on how the pandemic, like any crisis, has prompted and accelerated change. In the case of linguistic research, this includes the evolution of new communication patterns, the adaptation of language use, and the way in which digital communication tools have influenced linguistic dynamics. As far as teaching is concerned, there has been a notable shift towards online learning facilitated by digital pedagogical tools. This transformation extends beyond the mere adoption of platforms and texts; it highlights the need for global collaboration. This truly represents a revolutionary change that we hope will captivate our readers as much as it enthralled us during the editing of this book.

Elena Carpi, Monica Lupetti, María Enriqueta Pérez Vázquez
University of Pisa



InterLinguistica. Studi contrastivi tra Lingue e Culture

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=InterLinguistica. Studi contrastivi tra Lingue e Culture>



Pubblicazioni recenti

15. Silvia Verdiani, Silvia Ulrich e Cristina Onesti (a cura di), *Intercomprensione tra tedesco e lingue altre. Prospettive linguistiche, letterarie e multimodali*, 2024, pp. 164.
14. Elena Carpi, Monica Lupetti, María Enriqueta Pérez Vázquez (a cura di), *Teaching, Translating and Researching LSP during the pandemic times*, 2024, pp. 264.
13. Kira Letzbor, *Il verbo dal bell'aspetto. Categoria dell'aspetto verbale nella lingua e cultura russa. Teoria e pratica*, 2022, pp. 328.
12. Ornella Tajani, *Après Berman. Des études de cas pour une critique des traductions littéraires*, 2021, pp. 160.
11. Ibraam G.M. Abdelsayed, *Lessico di frequenza dell'Arabo Parlato in Egitto (LAPE)*, 2021, pp. 344.
10. Stefania Carpicci, *"Amara terra mia / io vado via". Cinema italiano e canti della grande emigrazione del Novecento*, 2020, 2023², pp. 344, ill.
9. Stefania Biscetti, *Verbal Aggressiveness in English: A Speech Act Theory Approach*, 2020, pp. 128.
8. Maria Pavesi, Elisa Ghia, *Informal Contact with English. A case study of Italian postgraduate students*, 2020, pp. 176.
7. Carla Bagna e Valentina Carbonara (a cura di), *Le lingue dei centri linguistici nelle sfide europee e internazionali: formazione e mercato del lavoro*. Volume 2, 2019, pp. 288.
6. Beatrice Garzelli e Elisa Ghia (a cura di), *Le lingue dei centri linguistici nelle sfide europee e internazionali: formazione e mercato del lavoro*. Volume 1, 2018, pp. 304.
5. Nicoletta Spinolo, *Tra il dire e il significare: il linguaggio figurato nell'interpretazione simultanea fra italiano e spagnolo*, 2018, pp. 132.
4. Elisa Ghia, Giulia Marcucci, Fiorella Di Stefano (a cura di), *Dallo schermo alla didattica di lingua e traduzione: otto lingue a confronto*, 2016, pp. 304.
3. Patrizio Malloggi, *Die "untypischen Präpositionen" bis und fin(o)*, 2016, pp. 128.
2. Giulia Isabella Grosso, *Interazioni in italiano lingua franca sul luogo di lavoro: una prospettiva pragmatica*, 2015, pp. 190.
1. Beatrice Garzelli and Michela Baldo (edited by), *Subtitling and Intercultural Communication. European Languages and beyond*, 2014, pp. 364.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2024